

Ignazio Cassis si dice "concentrato" in vista del giorno dell'elezione

# «Pronto per il rush finale davanti al Parlamento»

DI Andrea Bertagni

«Ora - spiega - inizia la fase meno spettacolare di tutte, ma più sensibile, perché i membri delle Camere sanno come giudicare».

«Mi è dispiaciuto vedere che i veleni, peraltro attesi, siano stati particolarmente abbondanti». È un Ignazio Cassis che non disdegna di guardarsi per un attimo indietro, quello che intercettiamo sul treno a pochi giorni dal d-day, dal 20 settembre, giorno in cui si deciderà il successore di Didier Burkhalter in Consiglio federale, e terminerà anche la sua corsa, anzi la sua personale «maratona», come lui stesso preferisce definirla, che lo ha visto candidato (insieme a Pierre Maudet e Isabelle Moret) allo scranno più alto, alla stanza dei bottoni federale.

**Visto che si tratta di una maratona, è pronto per il rush finale?**

Ci sono nel bel mezzo! Con l'inizio delle audizioni nei gruppi parlamentari è iniziata l'ultima e decisiva tappa della maratona. Dopo una prima fase interna al Cantone Ticino, conclusasi il 1° agosto a Lattecaldo con la nomina, è iniziata la seconda tappa, finalizzata al sostegno del Gruppo parlamentare PLR

alle Camere federali. Questa tappa si è conclusa a Neuchâtel lo scorso 1° settembre, con la candidatura ufficiale. Da allora è iniziata la terza tappa: dopo due mesi dedicati ai media svizzeri, sono ora concentrato sul Parlamento. È la tappa più sensibile, perché i 246 membri delle Camere federali conoscono le regole del gioco e sanno come giudicare. È una fase discreta, poco spettacolare, ma decisiva. Ecco quindi il rush finale. Tra pochi sapremo com'è andata: sarà l'ora della verità!

**Detto dei veleni, ci sono state altre cose di cui si è dispiaciuto in questa campagna per il Consiglio federale?**

Mi è dispiaciuto non potermi godere una bella estate: fino al 13 giugno mi rallegravo di poter finalmente tirare il respiro! Mi è dispiaciuto coinvolgere i miei familiari, che hanno un po' sofferto con me.

**Quali invece quelle che ha apprezzato?**

Mi sono piaciute le attestazioni discrete di affetto e stima, così come il sostegno unanime del Governo ticinese a quello del Grigioni italiano e romancio. Mi è piaciuto avere avuto il privilegio di vivere un'esperienza unica, a 200 km/h e a 360 gradi: un'occasione irripetibile di crescita personale. E infine la presenza solida e discreta di mia moglie Paola, che mi ha iniettato la forza tranquilla per superare i numerosi ostacoli.



Manca poco al 20 settembre, giorno in cui si conoscerà il successore di Burkhalter.

«Mi è dispiaciuto vedere che i veleni sono stati particolarmente abbondanti»

## Il PLR attende Tre validi nomi Ora la parola agli altri partiti

Per un'impressione su com'è andata questa prima settimana di sessione e audizioni, in attesa della grande giornata del 20 settembre, raggiungiamo la presidente del PLR svizzero Petra Gössi a Berna, al termine della lunga maratona sulla No-Billag (cfr. anche pag 15).

**Signora Gössi, sulla base delle prime audizioni, si sta già facendo un'idea su chi potrebbe essere il candidato che sarà più votato mercoledì prossimo in Parlamento?**

«Se mi sto facendo un'idea, non la posso esprimere pubblicamente finché tutto il procedimento di audizioni ed elezione non sarà terminato. D'altra parte non ero fisicamente presente all'audizione di martedì scorso: non so nei dettagli com'è andata, quindi -anche volendo- non potrei sbilanciarmi più di tanto».



Petra Gössi.

**Il candidato ticinese ha ora più chances di affermarsi?**

«Come detto, non posso rilasciare commenti su questo tema».

**Non l'ha stupita nemmeno la sonora bocciatura -da parte del gruppo UDC- del candidato favorito della Romandia, Pierre Maudet?**

«Sorpresa o meno, anche qui non è il momento di esprimersi. Il primo settembre il nostro partito ha deciso di presentare il "tricket" perché tutte e tre le persone scelte sono state considerate valide, Cassis, Maudet e Moret. Potete ora chiedere impressioni e pareri alle altre frazioni parlamentari, che in parte hanno già fatto le loro audizioni ai candidati, ma il PLR in questa fase -lo ripeto- non può sbilanciarsi».

Lo sguardo dalla Romandia

## Maudet attacca ma Cassis è una fortezza imprendibile

da Ginevra PASCAL DÉCAILLET

La Svizzera romanda, soprattutto Ginevra, sta vivendo una campagna per il Consiglio federale senza precedenti. Agli occhi della maggior parte dei cittadini, finora, tutto questo era roba per iniziati, lontano dalla gente comune, lì, da qualche parte, nel gran pantano bernese. Piccoli giochetti fra partiti, combinazioni, promesse di posti, scambi di favori, insomma la routine della politica. Ma qualcuno, con lo stile roboante della sua campagna, ha creato la sorpresa: Pierre Maudet.

I romandi non condividono in blocco la sua visione politica, un radicalismo aperto e progressista, moderno, filoeuropeo. Ancor meno accettano certi suoi metodi di Governo, in particolare come responsabile politico della polizia ginevrina. Ma resta l'uomo: il visionario, il cacciatore, l'animale da campagna elettorale, il giovane -anche- di appena 39 anni. In breve, Maudet seduce, attira tutta l'attenzione su di sé, monopolizza le luci della ribalta, non si parla che di lui.

Certo, ha fatto una campagna iperattiva. Dalla ripresa di fine agosto, ha approfittato della benevolenza dei sei colleghi in Consiglio di Stato ginevrino per girare in lungo e in largo la Svizzera, in tutti i sensi. Non avendo mai ricoperto cariche a Berna, ha dovuto recuperare un deficit



Il rivale più agguerrito, Pierre Maudet.

di notorietà rispetto ai rivali Isabelle Moret e Ignazio Cassis, e così ha messo -come si dice- il turbo. Questo ha portato a una campagna efficace? Lo sapremo il 20 settembre. Perché questo tipo di zelo è anche un'arma a doppio taglio: dopotutto non si tratta di una campagna a suffragio universale, ma si devono solo convincere 246 «grandi elettori». Il «tornado Maudet» era abbastanza concentrato sui suoi obiettivi?

Poi, c'è stata la doccia fredda, l'audizione martedì davanti al gruppo UDC alle Camere federali.

Non è andata bene. Bisogna dire che da anni Maudet ce la mette tutta per rendersi indigesto a questa realtà centrale della destra elvetica: in materia di rapporti con l'Europa, di difesa nazionale, o ancora con la sua operazione «Papyrus» per regolamentare i sans-papiers, l'enfant terrible della politica ginevrina nel partito di

Blocher si è fatto solo nemici. E il gruppo UDC martedì glielo ha chiaramente fatto capire. Da questa frazione dunque non c'è niente da sperare. Allora dovrà guardarsi a sinistra: gli auguriamo buona fortuna.

L'altra candidata romanda, la vodese Isabelle Moret, porta invece avanti una campagna agli antipodi rispetto a Maudet. Discrezione, silenzio: come Cassis, conosce a fondo il caravanserraglio bernese e senza dubbio ha deciso di concentrarsi su quelle reti di influenza su cui da anni può contare nella capitale.

Quanto al candidato ticinese, malgrado tutto il fragore della macchina da guerra Maudet, resta -anche agli occhi dei romandi- il favorito. Certo, ha i suoi legami col mondo delle casse malate. Ma in fin dei conti l'uomo è solido, presidente del gruppo PLR alle Camere, perfettamente tri (quadri-) lingue, e rappresenta quella Svizzera italiana assente dall'Esecutivo federale dal 1999. Assomiglia, in fondo, a una fortezza imprendibile. Ed è proprio per questo che Maudet ha scelto una guerra in movimento, d'attacco, sorprendente. Perché in una noiosa guerra di posizione sarebbe risultato perdente su tutta la linea. Appuntamento dunque a mercoledì, dalle 8 del mattino in poi: tutti i giochi sono ancora aperti. Appassionante!



02:23

Una bella sconosciuta ti chiede in una mail il tuo numero. Il tuo numero di conto.

Proprio ora ti accorgi che le brutte sorprese sono sempre in agguato.

Legis digit®

Protezione contro i rischi informatici

Salute® Vita® Patrimonio® Impresa®

Groupe Mutuel  
Assurances  
Versicherungen  
Assicurazioni

Assicurato. Proprio ora.

Gli assicuratori membri del Groupe Mutuel